

EMERGENZA ECONOMIA.

Occupazione, Mezzogiorno, mercato del lavoro: definiti dal governo tre diversi provvedimenti legislativi

Referendum: via libera dei sindacati alla «Smuraglia»

Via libera da parte di Cgil Cisl e Uil al testo del disegno di legge predisposto dalla Commissione lavoro del Senato presieduta da Carlo Smuraglia che modifica l'art. 26 della legge 300/1970. Si tratta dell'articolo relativo alla «delega sindacale», articolo oggetto di uno dei referendum proposti da Marco Pannella.



Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini e il ministro del Lavoro, Tiziano Treu durante la riunione a Palazzo Chigi

Bruno Mezzanin / Ap

Cambia il lavoro, cambia il collocamento
Maxi-piano del governo. E il posto si divide in coppia

Rivoluzione in vista per il mercato del lavoro ed il collocamento, al via anche un programma di mobilitazione di risorse finanziarie per l'occupazione e il Mezzogiorno. Ecco il pacchetto-lavoro presentato ieri dal governo ai sindacati.

virtuale che non hanno inciso in modo significativo su un trend della disoccupazione che nel Sud sta diventando sempre più drammatica».

Per parte loro i sindacati hanno chiesto una verifica sugli investimenti di Eni, Enel e Fs. Per ragioni burocratiche ma anche per le incertezze legate ai processi di privatizzazione gli investimenti di questi enti ha affermato il segretario della Cisl sono sostanzialmente fermi.

PIERO DI SIENA

ROMA Entro la fine del mese ci saranno tre interventi legislativi su occupazione e Mezzogiorno e sul mercato del lavoro. È questo quanto è stato comunicato ieri dal governo ai sindacati nel corso dell'incontro che ha messo a punto anche le linee delle nuove norme relative alla previdenza integrativa.

raton sono state prudenti. «Ne dobbiamo discutere nel merito» ha detto D'Antoni.

Positiva la valutazione invece sugli altri capitoli del confronto. È stato definito il riparametro di 1.000 miliardi concordati nell'accordo del primo dicembre da destinare al finanziamento di una serie di ammortizzatori sociali con tratti di solidarietà: mobilità lunga ecc. Sempre secondo quanto è stato riferito dai sindacati sarebbe sostanzialmente pronto il passaggio dall'intervento straordinario a quello ordinario per l'Italia meridionale con un programma di spesa che ammonta a 13 mila miliardi.

Pronto anche un piano di mobilitazione che dovrebbe consentire il rilancio dei lavori pubblici.

D'Antoni, Colferati, Epitani e Veronesi che rappresentavano Cgil, Cgil e Uil si sono detti quindi sostanzialmente soddisfatti della piega che sta prendendo questa parte degli investimenti sui problemi occupazionali nell'iniziativa del governo. Più cauto è invece il segretario confederale della Cisl Luigi Viviani che pur esprimendo apprezzamento per gli orientamenti del governo a favore dell'occupazione ha espresso perplessità sull'effettiva reperibilità delle risorse finanziarie.

Treu chiede la delega

Nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine dell'incontro con i sindacati Treu ha presentato un documento molto organico in cui prevede dal lavoro in ternale al part-time sino al lavoro in coppia la creazione di nuovi istituti: tutti tendenti ad aumentare la flessibilità nell'assunzione della manodopera. Ma su tutta questa materia la organizzazione del lavoro

PREVIDENZA: I NUOVI FONDI INTEGRATIVI

Infographic detailing the new integrative pension funds. It lists conditions for who can constitute a fund (company and union), who can manage it, contribution rules, and benefits. It also includes a small cartoon illustration of a worker.

Dalle piccole imprese e dal lavoro autonomo giungono tanti «sì... però»

Molte le reazioni all'intesa sulla previdenza complementare. Per le piccole industrie aderenti alla Confindustria, «accordi presi in materia previdenziale trattati dal governo solo con Confindustria e sindacati non saranno da noi avallati». Gli artigiani della Cna spiegano che l'obiettivo del finanziamento omogeneo del sistema non necessariamente si raggiunge passando al sistema contributivo.

Intesa raggiunta «al 98%» tra governo e sindacati. Fino al 23 aprile congelato il negoziato sulla riforma
Via libera alle nuove pensioni integrative

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Semaloro verde per le pensioni integrative: collettive. L'accordo è al 98 per cento come spiega il ministro del Lavoro Tiziano Treu ma in sostanza governo e parti sociali hanno dato via libera alla nascita anche nel nostro paese di un sistema di previdenza complementare.

Una pensione in più Vediamo in estrema sintesi di che si tratta. La previdenza complementare interessa i dipen-

enti pubblici e privati, i lavoratori autonomi e i soci lavoratori delle cooperative. Nel settore privato le future pensioni integrative saranno finanziate con gli accantonamenti per le liquidazioni e da contributi aggiuntivi di lavoratori e imprese. Per gli autonomi si prevede un finanziamento fino al 6 per cento del reddito dichiarato dal interessato mentre per i soci coop e per i dipendenti pubblici la normativa è ancora da definire.

chiusi e fondi aperti. «Per noi» ha detto il leader della Cgil «è importante garantire la mobilità del lavoratore da un fondo all'altro ma siamo contrari a norme che determinano una concorrenza che metterebbe a repentaglio l'esistenza dei fondi chiusi. Ma c'è spazio per rivedere questo punto».

Treu soddisfatto

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu si dice «compiaciuto che su una materia così delicata ci siano consensi molto vasti e solo qualche riserva su alcuni piccoli punti. Un consenso all'88 per cento che si può definire quasi un accordo». Naturalmente conferma per l'ennesima volta Treu «il varo della previdenza integrativa è parte di una riforma generale del sistema previdenziale che inevitabilmente porterà al ridimensionamento delle pensioni pubbliche».

di riserve. Archiviata (o quasi) anche la pratica delle pensioni complementari ora resta da affrontare il capitolo più complesso: la riforma delle pensioni pubbliche.

Il leader sindacale riferisce che nei prossimi giorni il dialogo con il governo proseguirà ma che in sostanza si aspetta il 23 aprile (per i passi avanti concreti) e per la presentazione di un disegno di legge. Da qui alle Regioni dunque tutto fermo: intanto i sindacati proseguono la consultazione dei lavoratori. A quel punto dice Colferati «saranno in condizioni di poter negoziare su un ipotesi concreta. Criticano tanto la proposta dei sindacati ma nessuno ne ha presentato una alternativa».

Le incertezze politiche

Il confronto politico come sempre non promette nulla di buono. Gianfranco Fini presidente di An difende gli enti previdenziali autonomi che «la sinistra pensa di far finire nel cimitero della previdenza sociale» mentre l'ex ministro di An Paolo Fiori parla di «ambiguo politico».